

Auschwitz con gli occhi di un bambino

Non è facile parlare a bambini di questa età delle atrocità dei lager nazisti ed evitare che vedano immagini scioccanti o quanto meno difficili da sostenere. Nella proposta operativa che segue, cercheremo quindi di presentare questo difficile argomento attraverso link che ne approfondiscano i contenuti senza mostrarne il lato più crudo e forte.

Ci appoggiamo per questo ai 79 disegni di un ragazzino ebreo deportato ad Auschwitz e uscito “vivo” da Buchenwald l’11 aprile del 1945.

Thomas Geve, questo è il suo nome, così scrive:

“Troppo malridotto per lasciare la mia baracca, il blocco 29, quello dei prigionieri antifascisti tedeschi, vi rimasi più di un mese dopo la liberazione del campo. Fu allora che eseguii una serie di settantanove disegni miniaturizzati, a colori, delle dimensioni di una cartolina, per illustrare i vari aspetti della vita in un campo di concentramento. li feci essenzialmente con l'intento di raccontare a mio padre la situazione così com'era realmente stata”.

Utilizziamo questo frammento di vita per introdurre l'attività sulla quale lavoreranno i bambini divisi in tre gruppi. Diamo a ciascuno di essi una consegna da sviluppare, che rielaborerete per costruire il format che trovate in allegato. Stampiamo il contenuto dai seguenti link, mentre facciamo ascoltare in sottofondo questo brano

https://www.youtube.com/watch?v=_uoY10Oz4Mk&list=RD_uoY10Oz4Mk&start_radio=1 (Thomas Newman, *Road to Perdition*) per calarci maggiormente nel contesto:

1 "Mi chiamo Thomas Geve e..."

Forniamo alcuni dati biografici del protagonista dal seguente link:

<https://rinabrundu.com/2021/01/29/un-bambino-ad-auschwitz-thomas-geve/> e mostriamo ai bambini il video della testimonianza dalla viva voce del protagonista, oggi ingegnere Thomas Geve:

<http://www.youtube.com/watch?v=DimA57lx144> dal minuto 1:21. Il gruppo

potrà rielaborare un testo biografico di Geve, aggiungendo le proprie considerazioni e conoscenze sulla Shoah.

2 "Ti parlo dei miei disegni"

Guardiamo alla LIM o al videoproiettore alcuni dei suoi disegni (http://torino.repubblica.it/cronaca/2012/01/25/foto/l_orrore_di_auschwitz_raccontato_coi_pastelli-28744619/1/). Chiediamo ai bambini di questo gruppo di tradurre con le loro parole le emozioni che l'autore ha voluto trasmettere.

Potranno esporre in prima persona singolare, come se fosse un'autobiografia dello stesso Geve.

3 "Ti disegno una poesia"

Consultiamo il seguente link:

https://www.istruzione.it/allegati/2015/Pubblicazione_Shoah.pdf dal quale il 3° gruppo di lavoro potrà scegliere una poesia e commentarla procedendo inversamente rispetto al gruppo 2, ovvero traducendo graficamente parole ed emozioni (2° pagina del format). Questa una possibile proposta di brani:

- Aprile
- Vedrai che è bello vivere
- La Casa
- Una volta (ultime righe)